Anno VII. Udine — Sabato 30 Marzo 1889. N. 77.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in *terza pagina* cent. 10 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1° Aprile

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato, sono pregati a voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'Amministrazione.

UN DISCORSO
dell' on. SOLIMBERGO
alla Camera

Discutendosi alla Camera dei Deputati, nella tornata del 21 marzo corr. i varii provvedimenti riguardanti l'esercizio delle Gabelle, riportiamo dagli atti parlamentare il seguente discorso pronunciato dall'on. Solimbergo, e la risposta data ad esso dall'on. Sottosegretario per le finanze, tanto più interessante per la nostra provincia, in quanto che riguarda la riduzione della tassa sulle bollette di legittimazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'on. Solimbergo.

Solimbergo. Mi associo alle raccomandazioni testè fatte dal collega Marcora, anche perchè, appartenendo ad una provincia di confine — un assurdo confine — che ha la disgrazia di avere una zona di vigilanza doganale, non trovo giusto, anzi trovo ingiusto addirittura, che coloro i quali hanno la sfortuna di stare in queste zone e conseguentemente debbono subirne le molestie e le vessazioni, abbiano anche ad esser gravati di una tassa, com'è quella di queste bollette di legittimazione, da cui vanno esenti tutti gli altri cittadini dello Stato.

L'onorevole Merzario relatore della Commissione che è un confinario come me, ed è come me un vigilato (Si ride) perchè ambidue siamo nella zona di vigilanza, ha toccato efficacemente delle condizioni eccezionalmente tristi delle popolazioni di confine, delle città di frontiera, a cui si aggiunge anche l'inasprimento delle vessazioni derivanti dall'istituto delle zone di vigilanza. Non si tratta soltanto d'un maggiore aggravio tributario, ma di incomportabili molestie materiali e morali, che intralciano il commercio e tormentano i cittadini tutti quanti.

Questo stato di cose deve essere mitigato, deve finire; intanto mi compiaccio di trovare un primo accenno, una tendenza a mitigare le discipline e i vincoli delle zone di vigilanza, negli articoli 56, 57 e 58 del progetto di legge in discussione.

Ciò premesso, vorrei udire una parola confortevole del Governo; la dichiarazione precisa che è disposto, cioè, a fare di più e di meglio in questo senso, e in un termine breve. Intanto faccio appello al Governo, in nome della stessa giustizia distributiva, perchè la tassa delle bollette di legittimazione sia applicata, senza altro indugio, nella misura di centesimi dieci, e confido che questo appello esso vorrà ascoltare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto segretario di Stato per le finanze.

Carcano, sotto-segretario di Stato per le finanze. All'onorevole Marcora, io non ho che a ripetere qui, a nome del Governo, le dichiarazioni che già mi affrettai di fargli privatamente: dichiarazioni che estendo ora all'onorevole Solimbergo, e che saranno tali da renderli, credo, entrambi completamente soddisfatti. La tassa di bollo di centesimi dieci da applicarsi alle bollette di legittimazione di cui si discute, è già applicata per effetto della disposizione, ricordata dall'onorevole Marcora, dell'allegato *D* alla legge 19 aprile 1872 per provvedimenti finanziari. È poi anche ribadita dall'articolo 12 del decreto reale ieri convalidato con l'articolo 1°, dove si dice, al quarto capoverso, che il bollo di centesimi dieci è applicabile ai lascia passare, alle bollette di quietanza di proventi doganali somma inferiore a lire dieci, "e a qualsivoglia altra bolletta doganale„ Certamente, l'on. Solimbergo ammetterà, come già ammetteva l'onorevole Marcora, che questa frase è abbastanza chiara ed esplicita per assicurare lo scopo a cui essi mirano.

Posso poi aggiungere, per rendere dere ancora più soddisfatto l'onorevole Solimbergo, che egli ha ragione, non di lamentarsi, ma di allietarsi delle disposizioni contenute in questi articoli 56, 57, e seguenti, relativi ai vincoli della *zone di vigilanza.*

Infatti se è vero che in passato erano vive le doglianze, e senza ragione, pei troppi vincoli pei troppi inceppamenti al commercio, è anche vero che con questi articoli che stiamo ora esaminando, i vincoli medesimi sono di *moltissimo alleggeriti. L'onor.* Solimbergo, darà, ad esempio, molta importanza al vantaggio che si otterrà con la disposizione contenuta nell'articolo 56 già approvato, e con gli articoli seguenti, in riguardo all'esonero dai vincoli per molti comuni presso il mare e per alcune città e suburbi in vicinanza della frontiera di terra; egli se ne allieterà per la sua Udine, come se ne allieta il collega Bertolotti per la nostra Como.

Io poi da questo posto, avendo l'obbligo di considerare la questione anche da un punto di vista, più largo, *mi* affretto a dire che, non solamente nell'interesse della cittadinanza e delle popolazioni, ma anche nell'interesse della finanza, c'è doppia ragione di allietarsi per questa nuova legge poichè è ferma convinzione mia, come degli egregi funzionari preposti a questo importante servizio delle gabelle, che il restringere l'estensione delle zone doganali verrà certamente a rendere più efficace la vigilanza, vale a dire a rendere più agevole ed intensa la repressione del contrabbando. Meno molestie, più libertà, e guerra alle frodi; è il voto di tutti.

Con queste dichiarazioni credo di aver pienamente soddisfatto le domande e le raccomandazioni degli onorevoli Marcora e Solimbergo.

Presidente. L'onorevole Marcora ha facoltà di parlare.

Marcora. Prendendo atto, delle dichiarazioni fatte dal sotto-segretario di Stato, ritiro la proposta, ritenuto che il concetto di quest'aggiunta è già consacrata dalla legge vigente.

Presidente. L'onorevole Solimbergo ha facoltà di parlare.

Solimbergo. Ringrazio il sotto-segretario di Stato per le finanze delle risposte veramente esaurienti che mi ha dato, e prendo atto delle sue formali promesse.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 29.

Apresi la seduta alle ore 2,35.

Si discute il progetto per sussidiare gli inondati delle provincie di Chieti, Sondrio e Teramo.

Approvansi gli articoli del progetto

Crispi presenta il progetto relativo alla riforma penitenziaria.

Viene in discussione la seguente mozione presentata da De Maria, Maffi ed altri quarantasei deputati:

« La Camera, ritenuto che le innovazioni nelle discipline e nel trattamento del personale passato alla dipendenza delle amministrazioni ferroviarie sono avvenute senza le garanzie e il controllo determinati dal parlamento, invita il governo a provvedere affinchè l'art. 103 del capitolato annesso alla legge 27 aprile 1888, abbia integrale applicazione „.

De Maria ricorda le dichiarazioni di Genala, di Saracco, della Commissione che esaminò le convenzioni e ne trae la prova che i diritti del personale ferroviario erano garantiti dall'art. 103, ma questo non ebbe esecuzione dalle Società che il governo deve richiamare all'osservanza dei patti stabiliti.

Maffi dice che bisogna che la Camera con un voto solenne inviti il governo ad imporre alle società l'esecuzione dei loro obblighi. Richiama l'attenzione del ministro dei lavori pubblici sui numerosi licenziamenti di impiegati che fanno le Società, e lo invita ad impedirli.

Enumera con curiosi particolari diversi fatti consumati dalle Società in danno degli impiegati.

Conclude col dire, che è tempo ormai che il governo agisca con energia ed *ottenga piena esecuzione della legge.*

Genala desidera che la questione sia risolta in modo definitivo e crede che il solo mezzo per ottener ciò sia che il governo faccia eseguire completamente l'art. 103.

Lazzaro loda l'abnegazione, l'attività del personale ferroviario, del quale rileva le benemerenze e tanto più deplora perciò il trattamento ingiusto ad esso fatto dalle Società.

Placido si dichiara favorevole alla mozione.

Crispi dichiara che mai sotto la sua amministrazione si è ammonito alcun impiegato ferroviario nell'interesse delle Società.

Finali ministro dei lavori, esamina i fatti precedenti ed afferma che l'articolo 103 garantisce i diritti acquisiti dal personale ferroviario e ritiene che in sostanza le Società abbiano eseguito i patti contenuti in quell'articolo.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Si dichiarono approvati a scrutinio segreto i seguenti progetti: Trattato con la Svizzera e quello con la repubblica di San Domingo, provvedimenti sulla cassa pensioni, (con 148 voti contro 59), Sussidi ai danneggiati dalle innondazioni. Autorizzazioni a Provincie e Comuni d'eccedere la sovrimposta.

Si leva la seduta alle ore 7,10.

SENATO DEL REGNO

Presidenza FARINI

Seduta del 29.

Si discute il progetto relativo alle funzioni attribuite dal Codice Civile al presidente del Senato quale ufficiale dello Stato Civile per la famiglia reale.

Si approva l'articolo unico di questa legge ed altri progetti secondari.

Giolitti presenta il trattato di commercio Italo-Svizzero e i provvedimenti relativi alla Cassa pensioni, il quale è rinviato alla Commissione per le finanze e si discute quindi il progetto che modifica la legge sul Consiglio di Stato, già discusso dal Senato e poi dalla Camera.

Chiusa la discussione generale levasi la seduta.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La situazione del Ministero.

Telegrafano al *Secolo* da Roma 28 marzo:

Oggi i circoli parlamentari erano molto preoccupati dell'articolo pubblicato l'altro ieri dalla *Riforma*, che indicava la possibilità dello scioglimento della Camera, qualora questa, dopo aver respinto il programma delle imposte, non si trovasse d'accordo neppure sopra il programma economico.

I discorsi di Rudinì, Baccarini e Nicotera erano i riflessi di questa situazione ed avevano per iscopo d'obbligare il ministero a dichiararsi.

La verità però è che il ministero non ha ancora fissato il suo programma definitivo.

Doda e Giolitti domandano tempo. Essi prima d'aver concretato le economie non intendono di dichiararsi. Credono poterne proporre quante bastino ad assicurare il pareggio, lasciando nella penombra la conversione della rendita.

Ma ove le economie unite alla conversione non dessero il pareggio, essi sono risoluti a presentar domande di nuove imposte con criteri diversi da quelli di Magliani.

Parlai stamane con un membro del governo; mi disse *nulla esservi deciso* finchè Doda e Giolitti non si siano pronunziati.

Però confermo che ove sorga un conflitto fra la Camera e il ministero, questo ha buono in mano, per interpellare il paese.

Frattanto la situazione continua a complicarsi; tutto dipende dall'esito che avranno le trattative con la Francia.

Se riesce a trovare il " modus vivendi„ il ministero crede di poter superare il 1889 e rimandare all'anno venturo le elezioni generali, per complicarle con le elezioni amministrative.

Caso mai ciò non avvenisse sembra certo che Crispi avrà facoltà di ricorrere alle elezioni generali

Le tariffe doganali

Ieri in casa dell'on. Crispi si sono riuniti gli on. Doda, Giolitti, Miceli, Berti, Ellena, Lucca, e Mordini per discutere il progetto che autorizza il Governo a modificare le tariffe doganali, specialmente riguardo alla Francia.

Pare che si confermi la speranza di un accomodamento proficuo ai due paesi.

Per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

L'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno è fissata per la seconda quindicina di giugno.

Il giorno antecedente all'inaugurazione vi sarà una conferenza di Aurelio Saffi.

Il discorso inaugurale lo farà Bovio a cui il Comitato ha affidato l'incarico di redigere l'epigrafe per il monumento.

Dopo la cerimonia tutte le società liberali sfileranno davanti al monumento.

Nel pomeriggio vi sarà un banchetto di duemila coperti alle terme di Caracalla.

Domenica si adunerà il Comitato degli studenti per diramare l'invito a tutte le Università mondiali.

Il padre Agostino e gli studenti, a Roma.

Alla *predica* di padre *Agostino* in San Carlo assisteva ieri una folla straordinaria, tanto che si dovettero chiudere le porte.

Intanto si era sparsa la voce che la gioventù cattolica voleva organizzare una dimostrazione in onore del frate alla sua uscita, mentre gli studenti avrebbero fatto una contro-dimostrazione al grido di *Viva Giordano Bruno.*

La questura perciò aveva mandato numerosi drappelli in vicinanza della chiesa facendo occupare la piazza.

Questi preparativi avevano destato molto allarme, e quindi si consigliò il frate a non uscire di chiesa per non provocare involontariamente disordini.

E così fu evitato qualsiasi inconveniente.

Padre Agostino ha rincasato soltanto verso sera.

Operai che reclamano sussidi.

Ieri mattina *un centinaio di operai* disoccupati recaronsi al ministero degli interni per reclamare un sussidio.

Si è intromessa l'autorità di pubblica sicurezza promettendo che si sarebbero presi dei provvedimenti. Così sono stati evitati dei disordini.

ALL' ESTERO

L'accordo del gabinetto francese — Boulanger processato — Nuove perquisizioni.

Parigi 29. Il *Siècle* assicura che l'accordo del gabinetto è completo in tutte le questioni politiche.

Dicesi che il *gabinetto* abbia *deciso* di procedere contro Boulanger.

Nuove perquisizioni si farebbero oggi presso i membri della Lega dei patriotti.

Al Senato di Francia.

Parigi 29. Senato — Discutesi il progetto onde regolare la procedura per costituire il Senato in Alta Corte di giustizia nel caso del processo pel complotto contro la sicurezza dello Stato.

Il progetto è approvato con voti 207 contro 63.

Buffet dichiarò di votare contro il progetto perchè toglie ogni garanzia agl'*imputati.*

Il progetto approvato al Senato verrà presentato domani alla Camera. Dicesi che se ne affretterà la discussione e l'approvazione perchè il governo intende inviare Boulanger ed altri dinanzi l'Alta Corte di giustizia.

Parecchi giornali della sera confermano che il governo presenterà prossimamente alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro Boulanger e parecchi altri deputati.

Il *Paris* assicura che i membri del Comitato nazionale si processeranno per complotto contro la sicurezza dello Stato.

I segreti di stato in Prussia.

Berlino, 28. La *Nationalzeitung* ha da fonte autentica:

La proposta prussiana presentata al Consiglio federale non contiene alcun paragrafo dichiarante punibile la comunicazione dei segreti di Stato anche se colui che li comunica ignora trattarsi di segreto necessario alla sicurezza dello Stato.

Natalia — Re Milano — I reggenti.

Londra 29. Lo *Standard* ha da Belgrado:

« Natalia avendo assicurato che non tenterà momentaneamente di ritornare qui, Milano partirà oggi nel pomeriggio per Costantinopoli. I reggenti serbi decisero di fare una economia di due milioni e *mezzo sul bilancio* della guerra.

Gli incidenti di Zurigo — Arresti di nikilisti.

Londra, 29. Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

Gli incidenti attuali di Zurigo non si collegano col complotto di cui lo studente Bernstein, ucciso nella esplosione di Zurigo, era capo.

Numerosi arresti furono fatti a Odessa, Mosca, Kief, Kharkoff.

Uno strascico della tragedia di Meyerling. Lo zio della Vetchera mortalmente ferito.

Parigi 29. Ieri, nelle vicinanze di Nancy, avvenne un duello alla pistola fra il conte Hoyos amico dell'arciduca Rodolfo e testimonio del truce dramma di Meyerling, e il signor Enrico Baldazzi zio della baronessina Vetchera.

Pare che il duello sia stato occasionato da un vivo alterco in proposito alla catastrofe.

Il Baldazzi ha riportato una ferita mortale al petto.

DALL' AMERICA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Buenos Ayres, 13 febbraio 1889.

Per coloro che vogliono emigrare.

A Buenos Ayres ogni giorno arrivano vapori, velieri da tutti i porti e di tutte le nazioni del mondo; primeggia fra tutte l'Italia che a seconda delle statistiche pubblicate dai giornali da un contingente medio di 10.000 emigranti al mese.

I lavoratori del campo, i contadini, vengono innoltrati alle colonie, vivranno male i primi mesi fintantochè hanno fatto pratica del paese e suoi costumi, ma in seguito non hanno certo ad invidiare la patria. Qui nella Repubblica Argentina non è il caso del Brasile ove il colono deve tenere i prodotti del suolo a dormire nei magazzini perchè difettano, oppure superano il valore della merce, i mezzi di trasporto; qui le reti ferroviarie si incrociano in ogni senso ed allacciano a brevissima distanza i singoli *pueblos* (villaggi) che la mano dell'operaio italiano fa sorgere come per incanto in brevi giorni nel mezzo della interminabile Pampa.

I cereali e i foraggi giungono rapidamente sui mercati, si pagano bene; conclusione: il contadino non può lagnarsi; ha la sua casetta il suo campo, le sue bestie, non paga tasse, e dispone sempre di qualche scudo; lusso sconosciuto all'agricoltore italiano.

Passiamo ad altra categoria: l'artista, fabbri ferrai, carpentieri, falegnami, sarti, muratori ecc. quando sbarcano dal vaporino dell' *emigrazione*, possono indossare la *blouse* da lavoro, certi che ne troveranno subito.

A Buenos Ayres vi sono 2900 fabbriche in costruzione, senza calcolare il Boulevard la " Avenida de Mayo „ che aventra addirittura la Capitale e nella quale impresa lavorano 10.000 operai.

Le fabbriche suaccennate occupano in complessivo 60,000 operai, quasi tutti italiani.

Un fabbro, un falegname, uno scalpellino guadagna in media al giorno da 2 a 3 nazionali (un nazionale vale 5 lire carta).

Dunque registriamo anche questo con piacere a favore dell'emigrante.

Uno che possiede un' arte buona trova da vivere bene e se è economo può fare dei risparmi.

I più sventurati sono gli impiegati i contabili, i mezzi avvocati, ex ufficiali, e molti di coloro che alle loro case vissero nel dolce far niente da signori, e che per rovesci di fortuna od altro, vengono qui con qualche discreto corredo di cognizioni, l'anima piena di idee e di speranze e la borsa vuota.

Il primo scoglie in cui cozzano questi infelici è la mancanza dello spagnuolo.

Presentatevi in qualunque sito, e la prima interrogazione che vi fanno è questa: " habla Usted la Castilla ? „ (parla il signore la lingua Castigliana?) ed alla risposta negativa, vi fanno un cenno col capo, che tradotto vuol dire " marche „.

Allora l'emigrante senza professione incomincia a farsi capo, a pensare seriamente; i pochi franchi portati dalla cara patria dileguano rapidamente, l'impiego non viene e di repente si trova di fronte al dilemma: la lotta per la vita; allora se ha amici, conoscenti li mette a contribuzione, ma siccome lo scrivente sa per esperienza che quando la sventura ci visita, gli amici battono in ritirata così l'infelice si trova perduto nel caleidoscópio banaesense, senza appoggio, senza relazioni, perseguitato da quel terribile fantasma che in spagnuolo si chiama "hambre„ nell'ausonico idioma traduci "Fame„.

Allora succede la crisi. Alcuni danno una lunga occhiata di rimpianto a quella plaga di cielo e mare che si perde nell'infinito e dove si figurano l'Italia; si voltano indietro per asciugarsi una lagrima furtiva; rimboccano le maniche della camicia e danno di piglio alla vanga, od al piccone. Questi sono i pochi eroi della lotta; altri si buttano all'atforantismo„ (vagabondaggio) circolano nei bassi fondi propri delle grandi capitali, vivono di espedienti, si abbandonano in braccio all'alcoolismo, e finiscono sulla lurida paglia di uno stambugio od all'ospitale; per passare poi alla Chacarita, in una gran fossa comune, che il Governo ha destinato ai poveri morti dimenticati; molti troncano da se stessi lo stame di una vita in cui non hanno più fede; la cronaca spaventosa dei suicidi informi.

Non chiamatemi pessimista; anche io ho appartenuto alla falange degli spostati; prima di diventare impiegato d'ordine nella Casa ove servo, lavai le bottiglie, portai le casse dei liquori a domicilio dei clienti e per un mese feci il fuochista; passato per il crogiuolo di maggiori avversità, non mi sono scoraggiato; ho combattuto e vinto.

Ora chiedendovi scusa di avervi trattenuto si lungo tempo vengo al concreto. Mi chiedete un consiglio *vero* da *amico*? Ebbene eccovelo.

Se non avete una buona arte in mano, se non avete braccia e spalle robuste, se non vi sentite il coraggio di far di tutto, di *assoggettarvi* a lavori umilianti; infine se avete un impiego a *due* Lire al giorno, — non vi movete, non emigrate.

Risparmierete a Voi stessi una serie di dolori, di amare delusioni, di precoce vecchiaia.

Io che amo la vostra Udine, più forse del mio paese natale, non mento. Quello che vi dissi è la verità intera. Regolatevi.

Giovanni Rossi.

Perchè Floquet verrà a Roma.

L'ex ministro Floquet partirà entro la prossima settimana alla volta di Roma.

Ritiensi che questo viaggio sia stato stabilito nell'intento di dare un indirizzo apertamente cordiale fra la Repubblica e l'Italia.

DALLA PROVINCIA

Montereale-Cellina, 26 marzo.

Strade comunali. — Riconferme — Messaggieria postale — Pubblicazione delle delibere consigliari.

Veramente dispiace dover ritornare diverse volte *su lo stesso* argomento, ma pur troppo talvolta si è costretti a farlo, come nel presente caso.

Molto si disse e si scrisse sul modo indecente con cui sono tenute le nostre strade comunali; infinite le lagnanze ed i reclami, ma senza alcun risultato pratico; cioè senza aver mai potuto ottenere le chieste migliorie.

Inutile dunque *ogni* ulteriore rispetto, meglio dir chiaro come stanno le cose nella speranza d'ottenere finalmente un rimedio.

Chi vuol prendersi il disturbo di girare un po' le nostre strade potrà facilmente convincersi della verità delle mie asserzioni e troverà, anzi facilmente non troverà i stradini, che più volentieri *si occupano* d' altri *lavori*, propri o d'altrui, che del servizio stradale, pronti però e non dimentichi di andare mensilmente dall'esattore comunale a riscuotere il mandato di pagamento guadagnato, a dir vero, con poco sudore; troverà trascurate le più elementari regole d' arte nello spargimento della ghiaja, agglomeramenti di questa nei *tronchi stradali*, *vicini* alle cave e quasi sprovvisti i lontani, e per qual ragione ognuno facilmente lo comprenderà.

Pochissima, quasi nulla, la sorveglianza da parte dell' ingegnere, o che sia, nominato dal Comune.

Io credo che una legge od un regolamento stabiliscano un orario di lavoro per gli stradini. Perchè dunque non si colpiscono con pene disciplinari e pecuniarie i contravventori a tali disposizioni? Si desidera proprio sentirsele cantar in musica certe cose???

Ho la speranza che dal Parlamento si deciderà, fra breve, qualche cosa in merito alla manutenzione delle strade comunali obbligatorie, in seguito alla interrogazione dell'on. Borgatta; ed ho la certezza che con le nuove elezioni generali amministrative avrà principio un'êra novella per il nostro comune ed allora almeno cesserà il sistema finora usato.

* * *

Domenica 17 corr. il consiglio comunale riconfermava alle rispettive cariche il segretario comunale ed il medico.

Ben meritata la riconferma "ad unanimità„ dell' egregio sig. Venier dott. Pietro, che seppe in pochi anni acquistarsi le generali simpatie per le sue non comuni doti scientifiche e morali.

Le mie più sincere congratulazioni.

* * *

Un altra deliberazione fu presa dal nostro consiglio, domenica 24, in merito al servizio della messaggieria postale.

Su quest' importante argomento mi riservo di dire qualche cosa, non appena la delibera consigliare sarà pubblicata all'albo.

* * *

A proposito della pubblicazione delle delibere consigliari mi permetto di rivolgere una domanda all' onor. signor Sindaco:

Perchè, come al solito, non si pubblicano le delibere consigliari all' albo municipale nei tempi e modi prescritti dalla legge e perchè illegalmente fu eseguita la pubblicazione di alcune delibere nel giorno 19 corr., non festivo ??

Temevasi forse qualche reclamo ????

A scanso di sinistre interpretazioni sarebbe desiderabile una risposta.

(??)

Gemona, 28 marzo.

Il mercato di mezza quaresima — Elogi meritati — Il rogo della vecchia.

Dopo 20 anni, dacchè venne accordato a questo comune il mercato di mezza quaresima, per iniziativa di alcuni volonterosi commercianti ha potuto quest'anno avere vita reale.

Il concorso dei bovini ha superato di molto le previsioni, e i tre premi alle migliori armente vennero assegnati con *giusti* ed *imparziali* criteri dalla gentile quanto competente giuria.

* * *

Va tributato un elogio particolare alli zelantissimi membri della Commissione signori de Carli Giovanni e Cristofoli Giov. Batt., Disetti Edoardo e Cedaro Francesco che — scuotendo l'apatia — hanno potuto sanzionare il detto che *chi dorme non piglia pesce.* Il risultato ottenuto varrà senza dubbio ad incoraggiare i commercianti per attivare anche l'altro mercato del 16 settembre — finora avvertito dai soli lunari — ed il Municipio certamente non mancherà di prestare valido aiuto.

* * *

Un grande stuolo di ragazzi — mentre vi scrivo — attende sulla piazza il rogo della *vecchia*, opera paziente del nostro sig. Cristofoli.

Y.

Cividale, 24 marzo.

Il Miserere di Tomadini — Condoglianze.

Sono avanzate le prove per il Miserere del Tomadini, da eseguirsi in Duomo nella settimana santa — e vi posso assicurare che quest'anno l'esecuzione lascierà grato ricordo tra noi — grazie al concorso dei coristi del circolo musicale.

Intorno a quest'opera, a suo tempo, non mancherò d'informare i lettori del *Friuli.*

* * *

Presento le mie condoglianze alle famiglie dei signori Guglielmo D' Orlandi e dott. Petracco, per la sventura patita, perdendo una bambina.

Julius.

Ferimento e contravvenzione. In Alesso i contadini Stefanutti Pietro e G. B. sparavano dei mortaretti, entro l'abitato, senza il prescritto permesso. Uno dei mortaretti, scoppiando, feriva alla gamba destra il G. B. causandogli lesioni giudicate guaribili in 60 giorni, salvo complicazioni. Entrambi furono messi in contravvenzione.

CRONACA CITTADINA

Le proposte Martini sulla istruzione secondaria. La relazione Martini sull'istruzione secondaria proporrebbe fra altro:

Ai titolari di prima classe lire 4000 di stipendio (mentre ora non ne hanno che 2640); a quelli di seconda classe lire 3500 (mentre ora non hanno che 2400); a quelli di terza 3000 (mentre ora non ne hanno che 2160); a quelli di quarta 1500 (mentre ora non ne hanno che 1820).

I reggitori avrebbero lire 2000; i maestri di calligrafia e disegno 1800, quelli di ginnastica 1000 e i Presidi avrebbero un'indennizzo di lire 600, 800 o 1000 secondo l'importanza dei Licei.

Si ammetterebbe poi di accumulare stipendi fino a 6000 lire oltre i sessenni.

Il ballo pei Chioggiotti. Ecco l'introito della festa da ballo data nella sala Cecchini il giorno di giovedì 28 corr. a scopo di beneficenza per i danneggiati di Chioggia:

Entrata

Biglietti d'ingr. uomini 249 a cent. 40		L. 99.69
Biglietti d'ingr. donne 66 a cent. 20		„ 13.20
Biglietti ballo a cent. 25	429	„ 107.25
	Totale	L. 220.05

Uscita

Spese d' orchestra, illuminazione, tasse, pompieri, servitù, avvisi	„ 112.20
Rimangono nette	L. 107.85
Il guadagno ricavato nelle bibite smerciate	„ 15.—
Assieme ammontano	L. 122.85

* * *

Un ringraziamento a tutti quelli che concorsero pel buon esito della festa e in specialità ai RR. Carabinieri che prestarono servizio gratuito.

La somma sarà spedita, mediante la Società Operaja di Udine.

Fanciullo disgraziato. L'altra sera il ragazzo Alberto Liva fu Guglielmo d'anni nove, giocando con un piccolo coltello, si feriva al petto in modo da dover essere ricoverato all'Ospitale.

Abbiamo saputo però che il disgraziato fanciullo va migliorando.

Busse anonime. L'altr' ieri s'è presentato all'Ospitale civile un Antonio Cecon carbonaio, pieno di busse, derivate, a quanto sembra, da pugni poderosi.

Interrogato l'individuo così malamente conciato, sulla provenienza di quelle solenni ammaccature che troppo bene apparivano sul suo viso, non volle o non seppe darne spiegazione, ma noi abbiamo ragione di credere che sia il caso di dire: *cherchez la femme!* che potrebbe essere la cognata del percosso.

Pubblicazione rinviata. Per mancanza di spazio, dobbiamo rimandare al prossimo numero la relazione dell' ultima seduta della nostra Camera di Commercio.

Banda Militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda militare eseguirà domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia — " Le Ali della Speranza „	Trafieri
2. Scena ed Aria — " Roberto il Diavolo „	Mayerbeer
3. Valtzer — "La Sveglia„	Gatti
4. Duetto — "Semiramide„	Rossini
5. Finale II. — " Aida „	Verdi
6. Polka	Strauss

Teatro Minerva. Questa sera e domani " La Figlia di Madama Angot „.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Marzo 29	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior 30 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	753.7	751 6	751 6	748.7
Umid. relat.	42	30	58	66
Stato d. cielo	misto	misto	coperto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. kil. m.	0	1	0	0
Term. centig.	8 3	12.8	8.3	7.3

Temperatura { massima 13.6 / minima 3 4

Temperatura minima all'aperto —1.2

Circo Zavatta. Questa sera, rappresentazione alle ore 8 1/4.

Domani, due rappresentazioni: la prima alle 4 1/2 e la seconda alle 8 1/4.

CORTE D'ASSISE

Udienza del 29 marzo.

Come abbiamo annunciato ieri, oggi cominciò la discussione della causa contro Orazio Turchetti fu Andrea di anni 43, ammogliato con figli, pittore, nato in Adorgnano (Tricesimo) dimorante in Reana del Roiale. È accusato di avere appiccato incendio nella notte dal 2 al 3 ottobre 1888 ai locali occupati dal Municipio di Reana, facenti parte di un fabbricato ad uso abitazione, producendo un danno non eccedente L. 25.

Infatti nella mattina del 3 ottobre fu avvertito dai passanti che nei locali suddetti s'era sviluppato il fuoco, ed accorsi prontamente i casigliani venne spento evitando così ulteriori danni. Vennero rinvenuti degli stracci, impregnati d'acqua ragia, e contenenti un pezzo di candela di sego; oggetti che servirono a far sviluppare l'incendio in una scansia dell'ufficio comunale.

Successivamente, in una perquisizione praticata dai reali carabinieri nella casa dell'Orazio Turchetti si trovò un abito di un bambino, figlio dell' imputato, la cui stoffa corrispondeva perfettamente con quella degli stracci che servirono di miccia nell' incendio sopra citato.

Codesta circostanza formò un grave indizio contro il Turchetti, il quale per di più aveva in proprio sfavore pessimi precedenti per condanne riportate in processi di falsi, di corruzione di minorenni, ecc.

Oltre a ciò il Turchetti trovavasi in continua lotta coi componenti tutte le amministrazioni comunali di Reana; coefficente questo a stabilire in suo confronto una presunzione di colpabilità. La quale presunzione era altresì suffragata dalla voce pubblica che, subito, unanime indicava come autore dell' appiccato incendio l' Orazio Turchetti.

Al dibattimento sono chiamati una trentina di testimoni; due periti: il cav. prof. Fernando Franzolini chiamato dalla difesa perchè si pronunci sullo stato mentale dell'imputato ed il sig. Mario Pettoello che deve parlare al riguardo della miccia trovata nell'ufficio comunale di Reana.

È a notarsi che il prof. Franzolini, in altro processo subito dal Turchetti per corruzione di minorenni, ebbe a dettare un giudizio nel quale appunto l'egregio psichiatra, sosteneva essere il Turchetti affetto da imbecillità parziale.

Segue l'interrogatorio dell'accusato, il quale, strano a dirsi, per chi è profano in questo ramo scientifico, si esprime con una lucidezza di mente, con una finezza di vedute e con tali precauzioni per la sua difesa, da meravigliare chi quell'uomo, sul cui volto però si leggono i segni di una perturbazione mentale, ne abbia alquanto scosse le funzioni.

Egli dunque lungamente spiega il suo contegno la mattina del 3 ottobre, che si riassume nell'essere andato in cerca di un fanciullo per poi recarsi insieme a Udine onde combinare alcune commissioni di sporte che egli lavorava; racconta come nell'indomani andò a Tricesimo per regolare alcune faccende coi suoi parenti, ma visti in quei paraggi i carabinieri se ne ritornò a casa non volendo esporsi a una pubblicità. Ed avendo saputo che venne in casa sua praticata una perquisizione e che quindi si sospettava di lui, pur ritenendosi innocente, si presentò dal Maresciallo dei carabinieri per dargli quelle spiegazioni che aveva richiesto alla di lui moglie, mentre invece venne trattenuto in arresto.

Soggiunge l'imputato che il paese è in continue lotte municipali; ch'egli fece sempre una guerra legale al Municipio; che non è capace di così basse azioni e piuttosto, da eroe, si avrebbe fatto saltare in aria su un barile di polvere. Dice che va soggetto a degli accessi di esaltazione e che una figlia pure è affetta da mania.

Si leggono alcuni documenti dai quali risulta che il Turchetti fu ricoverato per urgenza nel 22 novembre 1883 all'ospitale civile di Udine fra i maniaci furiosi e perchè minacciante l'altrui sicurezza personale; che il Turchetti è affetto da follia morale, irrequieto, bizzarro, mentalmente esaltato; che esso Turchetti scrisse dal carcere una lettera al Procuratore Generale del Re, ove facendo una lunga e dettagliata sua difesa, accenna, fra altro, ai deputati Napodano e Paternostro che dichiararono in Parlamento avere la giustizia italiana fatto strage degli innocenti.

A questo punto, in seguito a richiesta dell'avvocato Baschiera, difensore del Turchetti, si dovrebbe leggere il giudizio del dott. Franzolini, di cui sopra è parola, ma il Presidente osserva che, essendo presente, può il professore riassumere a voce quanto opina al riguardo del Turchetti.

Il prof. Franzolini dichiara che nel 1 luglio 1883 fece una diagnosi medica la quale portò a giudicare il Turchetti affetto da morbo congenito incurabile ed inguaribile che consiste in accessi di delirio maniaco, che si possono definire una follia morale. Mantiene questa diagnosi e questo giudizio, basati su criteri suoi e sui dati biografici che ebbe del Turchetti, e tanto più li mantiene inquantochè dopo il 1883 ha altri due fatti per raffermarli, e sono l'essere stato accolto il Turchetti nell'ospitale per un accesso di delirio e per essere pure stata ricoverata in quell'istituto, la di lui figlia maggiore colpita da mania suicida. E di più le diagnosi in queste occasioni eseguite, dal dott Celotti pel padre e dal dott. Pennato per la figlia, concordano perfettamente colla sua e stabiliscono dunque senza alcun dubbio che il Turchetti è affetto da congenita imbecillità parziale e va soggetto per conseguenza ad accessi di delirio colla sotto forma di follia morale che è poi la paralisi del senso morale.

Il valente professore si estende ancora nelle sue stringenti dimostrazioni che noi non possiamo neanche riassumere, vietandolo le altre materie del giornale. L'avv. Baschiera interviene per dire che stante la circostanza, non essere cioè i dati biografici sul Turchetti, altro degli elementi che possono suffragare l'amorevole giudizio del professor Franzolini, come si suole dire ufficiali; che fatti nuovi, posteriori al detto giudizio, insorsero al riguardo delle condizioni mentali del Turchetti; che quindi havvi bisogno di uno studio profondo per dare un giudizio sicuro e definitivo; deve quindi proporre che l'Orazio Turchetti sia posto in osservazione all'Ospitale onde su lui venga data analoga perizia.

Il P. M. si unisce alla domanda del difensore ma preferirebbe, pur facendo omaggio alla competenza del professor Franzolini e dei colleghi suoi di Udine, che il Turchetti sia assoggettato ad alienisti del manicomio di Venezia. In conseguenza chiede che la causa sia rinviata ad altra udienza.

L'avv. Baschiera conviene in massima col P. M. ma insiste perchè il Turchetti sia affidato all'ospitale di Udine.

Il Presidente dà la parola, sull'incidente, all'accusato, il quale dichiara che egli non è matto e sono matti coloro che per tale vorrebbero farlo passare.

Un sorriso indefinibile sfiora le labbra del prof. Franzolini e dell'avv. Baschiera, estendendosi pure all'illustre presidente cav. Fontana ed all'ottimo rappresentante della legge cav. Ciriotti.

La Corte si ritira per deliberare e di lì a poco rientra nella sala pronunciando ordinanza, motivata nei sensi delle concordi proposte del P. M. e della difesa, colla quale si dispone che l'Orazio Turchetti venga sottoposto all'esame e giudizio dei medici alienisti professori Bonvecchiato e Cesare Vigna al manicomio di Venezia, e conseguentemente si rinvia la causa a tempo indeterminato.

Le udienze della Corte d'Assise si riprenderanno martedì alle ore 10 ant. I giurati se ne vanno gongolanti e così fa anche il sottoscritto.

???

IN QUARESIMA

Ella ha buttato l'abito celeste
Accanto alla corona di rosette,
È gualcita la garza della veste
E il fiocco hanno perduto le scarpette.

Ella riposa pallida abbattuta
Tra i bianchi cortinaggi.. o non riposa..
Ed il sol penetrando la ricciuta
Testa accarezza di color di rosa..

Giovane donna, esci dai lini e vesti
L'abito bruno che si addice tanto
A quegli occhioni così neri e mesti
Abbattuti di veglia... oppur di pianto?

Corri alla chiesa ne' l'ombrosa arcata
Curva sul libro bianco di preghiera,
Giovane donna, attendi inginocchiata
Sul biondo capo cenere severa...

Prega; la veglia matta in carnovale
È passata coi suoi vivi colori,
Ma è pur passata la bruma invernale
E avrem dai prati, non di serra, i fiori.

Lungo pei rivi cogli le violette
In mazzo colle gialle primavere,
Cogli a le siepi pallide rosette,
Nei boschi i lilla dalle olenti antere;

E nella festa gaia del creato
Oblia la festa pazza de' le sale,
Sul verde musco assisa di un bel prato
Oblia senza rimpianto il carnovale.

Silvia G....

PER LE LETTRICI

Non s'usa più, o signore, la carta da lettere a forti tinte; chi l'adopera è persona in guerra col buon gusto odierno. Se una gradazione di roseo, di azzurrino o di verdognolo c'è ancora, essa è talmente leggera che a pena a pena appare.

La carta più simpatica ha da essere di un bianco latteo a uso di una pergamena nuova; la medesima carta greve e consistente che tanto si presta al rilievo delle cifre, degli stemmi e corone, delle divise. Ma poche cifre e pochi stemmi si amano adesso su'l foglio destinato alla corrispondenza personale.

Qualche divisa *ad hoc*, come per esempio una di queste: *Mes pensées, Trust me. Per la verità*: null'altro; è grazioso, anche vergato da una parte in corsivo colorato, il giorno della settimana; ma per bigliettini.

Una delle più eleganti carte da lettera, quando si può averla, è quella che si fabbrica in Cina con l'albero Kochu, una pianta sconosciuta nei nostri climi.

Quanto alla così detta carta di riso giapponese, non è altro che cotone, canapa, bambù, paglia, gelso ecc. Ce n'è pure della linissima, giallognola e setosa composta coi bozzoli.

In America, s'adopera la carta di legno, massime di pioppo, e quella di giunco, più pieghevole e adatta a lunmissive. La brillante carta di ferro laminata, d'invenzione belga, pesa a costa troppo per essere in voga; e poi ha un inconveniente grave segnatamente per la corrispondenza amorosa: ci vuole nientemeno che un boccale d'ossigeno per distruggere un pacchetto di lettere... Alla larga! non è vero, o personcine *galanti, cui farebbe tanto comodo* che le parole scritte si sperdessero subito nell'atto come quelle parlate?

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza sabato 30 marzo.

GRANAGLIE

Granoturco all'ettol. L. 11.10 11.75

* *

Semi pratensi

Trifoglio al chil. 0.85, 0.90, 1.—, 1.10
Medica " 1.—, 1.10, 1.20, 1.35
Altissima " 0.60, 0.70, 0.75.
Reghetta " 0.55, 0.60, 0.70.

VARIETÀ

Un frate assassinato.

Scrivono da Gesualdo, 25, al *Roma* di Napoli:

Un orribile misfatto è stato consumato in Gesualdo negli scorsi giorni.

Accosto alla chiesa della Madonna degli afflitti, posta all'estremo della via San Sebastiano, abitavano due eremiti. Michele d'Addalia, vecchio di 84 anni, v'abitava da oltre 40 anni, e per frattura alle gambe, reso inabile da ogni esercizio, giaceva sempre nel letto, meno qualche rara ora in taluni giorni estivi.

A questi sopravvenne un ex-laico cappuccino, fra Giuseppe da Nusco, rimasto per molti anni ad assistere questa chiesa dei cappuccini, nella quale esistendovi una immagine della Madonna delle Grazie, per vecchia tradizione offrivano, alla famiglia cappuccina una volta, poi al fra Giuseppe, larghe propine, più specialmente, fra tanti altri paesi, i naturali di Frigento e Sturno.

Tornato il fra Giuseppe, dopo qualche assenza, come eremita nella cappella degli Afflitti, sempre con abito cappuccino, raccogliendo buone elemosine era ritenuto come possessore di qualche migliaio di lire, perchè quando stava nel monastero dei cappuccini, sorpreso nella sua cella, fur trovate nelle sue casse 814 lire di contanti, fra carte monetate; d'argento ed anche monete d'oro, *oltre dei pegni in oro* e biancheria.

Nella sera di sabato 9 corrente verso le 8 pom. una mezza idiota vecchierella, a nome Anna Maria Merlecca, dimorante accosto all'abitazione dei due eremiti, essendosi da poco adagiata nel suo lettuccio, sentì bussare la porta, che dava adito alle celle dei due eremiti.

Bussatosi la seconda volta, il fra Giuseppe affacciandosi alla finestra, dimandò chi si era, e, dice la Merlecca, che intese a mezza voce:

— Apri, fra Giuseppe.

In questo il vecchio d'Addalia avvertì il compagno, che, stando anche la chiesa in comunicazione colla loro abitazione, a quell'ora non avesse aperto. Continua quella vecchierella a dire di aver inteso aprire e salire le scale da due persone, non avendo saputo distinguere se vi fosse stato un terzo individuo e soggiunse che dopo questi fatti non intese alcun calpestio sulla volta, che era a cielo della sua casuccia ed abitazione del fra Giuseppe, e si addormentò.

La mattina del 10, domenica, il solito prete, che andava a celebrare, trovata la porta delle celle aperta, vi s'introdusse e gli venne avanti il cadavere del vecchio eremita, ed un gatto, che mangiava la magra pelle delle gote di quel disgraziato, che aveva avuta infranta la faccia con la testa e la scapola da due orribili colpi di scure.

Menato scalpore di questo fatto, accorse il solerte comandante la stazione dei carabinieri, Decorè Giuseppe, e più su delle celle, verso i suppegni della chiesa, in un locale ove erano diverse provviste, carrati di vino ed altro, rinvenne boccone a terra, il fra Giuseppe, col capo spaccato da due altri colpi di scure.

Come sospetti autori di tal reato furono arrestati i fratelli Antonio e Giuseppe Caprariello.

Navigazione generale italiana
(*Vedi avviso in quarta pagina*)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 29

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	94.85	94.80
5% god. 1 lugl. 1889	94.48	94.63
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta nomin	182.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	240.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. nomin	270.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.95	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.—	123.20
Francia	3 1/2	100.20	100.45	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.14	25.20	25.18	25.26
Svizzera	4 —	100.—	100.35	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2037/8	2093/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	209.—	2 91/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

Borse.

VIENNA 29		
Mobiliare	304	60.—
Lombardo	100	—.—
Austriaca	290	60.—
Banche Naz.	892	—.—
Napol. d'oro	9	59.1/2
Com. su Parigi	47	07.—
" su Londra	121	10.—
Ren. Austriaca	84	45.—
Zecchini imper.	5	68.—

PARIGI 29		
Rend. Fr. 3%	8[illegible]	8[illegible].—
Rend. 3% per.	85	60.—
Rend. 4 1/2	104	60.—
Rend. italiana	96	40.—
Cam. su Lond.	25	25.—
Consol. inglese	98	/16
Obb. ferr. ital.	302	2[illegible].—
Cambio ital.	—	5/16
Rendita turca	15	25.—
Ban. di Parigi	708	—.—
Ferr. tunisine	475	—.—
Prest. egiz.	455	—.—
Pre. spagn. est.	75	5[illegible].
Banca sconto	510	—.—
" ottom.	542	06.—
Cred. fond.	1290	—.—
Azioni Suez	2240	—.—

GENOVA 29 M. deb.	
Rend. italiana	— —.—
Az. Ban. Naz.	— —.—
" Mobiliare	— —.—
" Fer. Mer.	— —.—
" " Medit.	— —.—
ROMA 29	
Rend. italiana	— —.—
Az. Ban. Gen.	— —.—
MILANO 29	
Rend. it. 96.65 —	6[illegible]
Az. mer.	—.—
Cam. Lon. 25.19.—	1[illegible].—
" Fra. 100.47 1/2	40.—
" Berl. 123.75.—	123.—
FIRENZE 29	
Rend. italiana 96	75.—
Camb. Londra 25	19.—
" Francia 100	45.—
Az. Ferr. Mer. 670	—.—
" Mobiliare 747	50.
LONDRA 28	
Inglese	98 1/2 —
Italiano	95 3/8 —
BERLINO 29	
Mobiliare	164 70.—
Austriache	101 25.—
Lombarde	— —.—
Rend. italiana	96 40.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 30

Rendita austriaca (carta) 83.65
Id. id. (arg.) 84.10
Id. id. (oro) 111.40
Londra 12.14 Nap. 9.60—

MILANO 30

Rendita ital. 95.62 sera 96.6[illegible]
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 30

Chiusura della sera Ital. 96.30
Marchi 124.— l'uno —.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obleight Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

PIETRO BARBARO

VENEZIA, 14 marzo 1889.

Signore,

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia filiale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

MARCHESI & C.° - UDINE

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima.

Pietro Barbaro.

UDINE, 15 marzo 1889.

Signore,

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

MARCHESI & C.°

per l'esercizio di sartoria con deposito vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare, procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare o per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

Pietro Marchesi
Quintino Leoncili

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.45 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.35 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.50 ant.	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	» 12.37 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 8.28 p.	»	» 8.59 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.15 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.58 p.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

SI ACCETTANO
Avvisi a prezzi modicissimi

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco